

COMUNICATO STAMPA

## SPAZIO NUOVO LAB / MATIAS ERCOLE

A CURA DI GUILLAUME MAITRE E PAULO PÉREZ MOURIZ  
DAL 4 AL 27 MARZO 2021

SPAZIO NUOVO Contemporary Art celebra i suoi 10 anni di attività, nel cuore di Roma, con la creazione di SPAZIO NUOVO LAB: uno spazio dentro lo spazio che viene concepito come una cornice destinata a dare voce ai protagonisti della scena dell'arte contemporanea attraverso la presentazione di fotografi emergenti e affermati, introdotti da curatori e collezionisti, che indagano le nuove frontiere dell'arte contemporanea.

In occasione del secondo appuntamento e sotto il titolo *Futurismos*, SPAZIO NUOVO LAB presenta l'esposizione dell'artista argentino Matias Ercole (Buenos Aires, 1987) le cui opere sgraffiate, realizzate con inchiostro e cera su carta intelata, si basano sulla certezza secondo la quale un dipinto sia capace di rendere visibile l'invisibile.

Nelle sue ultime opere l'artista si incentra sullo studio della luce, intesa come fulcro di un sistema ed estrolata da uno spettro tecnico, fisico, mistico e poetico, riprendendo la formalità che ha saputo imporre la pittura futurista nell'osservazione della realtà, relazionandosi agli studi sulla luce di Giacomo Balla e al suo modo di rappresentarla, in questo caso come movimento, accelerazione e tempo.

Le opere in mostra si configurano come il punto di unione di una realtà scomposta in frammenti, dove i punti di vista e le possibilità di immaginare spazi futuri ci mettono di fronte ad un mistero, sapendo che l'idea che c'è dietro può essere conosciuta solo in parte.

I paesaggi di Ercole (diciamolo subito: anche qui c'è un principio paesaggistico) sono monodrammatici: non li abita altro che la luce – un unico personaggio. Però ciò che nei suoi lavori precedenti era dominato dall'urgenza di rendere visibile l'immateriale, in questi sgraffiati romani di inchiostro e cera su carta intelata, l'immateriale conquista in cambio il suo statuto visibile nel movimento. Lezione e scoperta dell'avanguardia novecentesca: ciò che non si muove, o ciò che non provoca l'illusione del movimento, non può essere contemplato.

Osserva l'artista: "Stando a Roma, iniziai ad investigare le opere di Giacomo Balla e, precisamente, un'altra maniera di rappresentare la luce, in questo caso movimento, accelerazione, tempo. Un'immagine in frammenti per mostrare gli strati del tempo in una medesima unità o superficie".

Rifacciamoci a ciò che immaginavano Balla e i suoi amici nel Manifesto tecnico della pittura futurista: "Le ombre che dipingiamo saranno più luminose che le luci dei nostri predecessori, ed i nostri quadri saranno come il fulgore del mezzogiorno di fronte alla notte tenebrosa". Nelle sue opere, Ercole, corregge la formulazione: il movimento comprende tanto l'ora senza luce quanto quella senza ombra. L'artista non fissa ciò che si muove; mette in movimento ciò che è fisso.

SPAZIO NUOVO CONTEMPORARY ART  
VIA D'ASCANIO 20 - ROMA - ITALIA  
DA MARTEDÌ A SABATO DALLE 10.30 ALLE 19.30,  
DOMENICA E LUNEDÌ SU APPUNTAMENTO  
PER INFORMAZIONI: [INFO@SPAZIONUOVO.NET](mailto:INFO@SPAZIONUOVO.NET), +390689572855  
LE VISITE SONO PREVISTE NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI-COVID